

RALLY PIANCAVALLO

TROFEO A 112 ABARTH

SALVAN IMPAZZA MA È CANOBBIO AD IPOTECARE L'IRIDE

Da Piancavallo
Giovanni Bertizzolo

Eddy Salvan, gioie e dolori del veneto impegnato nel trofeo. Ha fatto tutto lui in questa corsa, ha fatto e disfatto come nessun'altro in precedenza quest'anno e soprattutto sulla terra è apparso una spanna davanti a tutti, rischiando forse anche più del dovuto. Comunque i tipi fegatosi come lui mi piacciono per cui passo a descrivere la sua corsa che è qualcosa di molto vicino all'arrembaggio tipico del corsaro, solo che qui non di mare si tratta ma di terra, di quella fangosa, con solchi grandi come una casa. "Il rosso volante" parte con la spada tratta, nella prima PS rifila al secondo, Scotton, tre secondi, poi vince tutto d'un fiato anche le successive tre, prende un buon margine su Canobbio e Scotton che fanno lotta tra loro: a questo punto uno potrebbe anche pensare a vivere di rendita, d'accordo che siamo in un ambito tiratissimo come quello del trofeo (a proposito, qui non c'era neanche Camerana, il responsabile n. 1, ma allora si sta proprio cercando di gettare in mare questo trofeo monomarca?) ma una trentina circa di secondi sono pur sempre un buon bottino. Niente da fare: il padovano (per la prima volta accanto a Mursia) insiste nell'azione d'attacco e finisce per capotare. Accade nella sesta PS. Si tratta di un tornante piatto, la macchina fa leva con l'anteriore destro su un ceppo sporgente e piroetta. Salvan viene rimesso subito nelle

condizioni di ripartire: totale del ritardo in questa prova 43 secondi.

È comunque ancora molto vicino a Canobbio e nel giro di due PS va addirittura a prenderlo dando l'impressione di poter tornare a restare senza troppi patemi al comando della corsa. Come non detto.

Alla PS 28 fora e perde la bellezza di un minuto, viene ancora scalzato. Ma non è ancora finita: apparendo deciso come un vero pilota dovrebbe sempre essere Salvan si getta nuovamente nella rincorsa; purtroppo per lui però il tempo a disposizione è poco e vincere anche l'ultima PS serve a poco. Come non bastasse al CO di Piancavallo paga anche la bellezza di un altro minuto. Un minuetto impazzito di secondi e minuti.

Or bene, tutta questa chiacchierata per dire che nonostante tutto quello che ha pagato e che gli è successo Salvan ha finito la corsa terzo a quasi tre minuti da Canobbio.

Bisogna dargli atto della bravura apparsa evidente a tutti. E veniamo a Canobbio. Ha vinto giocando la sua carta, quella del sornione. Ha aspettato che Salvan bruciasse tutte le sue cartucce, ha imbastito una gran bagarre con il trevigiano Scotton (sempre più in salita questo ragazzo), lo ha leggermente staccato nonostante qualche lungo di troppo e ha vinto a mani alzate. Scotton è stato grande: ha lottato molto e purtroppo è stato ripagato male.

Nell'ultima PS ha forato a tre Km dalla fine, ha

BERTIZZOLO



CUNICO





RALLY PIANCAVALLO

proseguito sul cerchio finché non si è rotto anche questo e così da fine prova al controllo stop la macchina bisognava muoverla a spinta. Cambio di ruota con enorme difficoltà in quanto si era incastrata all'interno e come non bastasse un minuto all'ultimo CO. Tempo perso approssimativamente quattro minuti. Poteva essere secondo assoluto: è andata male. Bene è andata invece al giovane Vittadini che finalmente viene premiato con una prestazione da primo della classe. Buona prova di Carrera che dopo tanti problemi è giunto staccato di 4 minuti

abbondanti. Il trevigiano Follador precede di poco appunto Scotton mentre una corsa molto incisiva la stava facendo anche il pordenonese Muin. Stava lottando anche lui per la seconda-terza piazza quando sul Cansiglio il supporto motore ha cominciato a fare le bizze, poi si è rotto un manicotto dell'acqua e infine il cambio si è bloccato in seconda. Morale della favola l'abbandono. Al di sotto delle loro prestazioni Andolfi e i fratelli Torricelli mentre Lago è stato costretto al ritiro quando poteva rappresentare un serio pericolo per tutti.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. Canobbio-Tartaglino	1.38'44"
2. Vittadini-Cotto	1.40'10"
3. Salvan-Mursia	1.41'36"
4. Carrera-Nicelli	1.43'24"
5. Follador-Osellame	1.44'08"
6. Scotton-Cavalli	1.44'57"
7. Gherardi-Fiorini	1.46'53"
8. Andolfi-Ercolani	1.47'52"
9. Brancati-Mattioli	1.50'24"
10. Brustoloni-Manfrin	1.55'03"

PS 19

1. Salvan	6'24"
2. Scotton	6'27"
3. Lago	6'30"
4. Canobbio	6'32"
5. Torricelli	6'34"

PS 20

1. Salvan	7'41"
2. Canobbio	7'43"
3. Scotton	7'48"
4. Muin	7'51"
5. Lago	7'56"

PS 21

1. Salvan	5'40"
2. Vittadini	5'45"
3. Canobbio	5'47"
3. Scotton	5'47"
5. Carrera	5'50"

PS 23

1. Salvan	6'40"
2. Muin	6'42"
3. Canobbio	6'43"
4. Vittadini	6'44"
5. Torricelli	6'45"

PS 24

1. Muin	5'47"
2. Lago	5'51"
3. Vittadini	5'54"
4. Salvan	5'56"
5. Scotton	5'58"

PS 25

1. Lago	15'37"
2. Canobb.	15'45"
3. Torricelli	15'56"
4. Scotton	15'59"
5. Cantino	16'29"

PS 26

1. Canobbio	6'42"
2. Salvan	6'51"
2. Vittadini	6'51"
4. Lago	6'54"
5. Andolfi	7'01"

PS 27

1. Canobbio	8'11"
1. Salvan	8'11"
3. Vittadini	8'15"
4. Lago	8'25"
5. Scotton	8'33"

PS 28

1. Canobbio	6'07"
1. Vittadini	6'07"
3. Carrera	6'18"
4. Andolfi	6'20"
5. Follador	6'21"

PS 30

1. Cannobbio	7'02"
2. Salvan	7'09"
3. Vittadini	7'11"
4. Scotton	7'16"
5. Brustolini	7'30"

PS 31

1. Salvan	5'56"
2. Vittadini	5'58"
3. Canobbio	5'59"
4. Scotton	6'01"
5. Andolfi	6'02"

PS 32

1. Canobbio	16'06"
2. Salvan	16'18"
3. Vittadini	16'28"
4. Scotton	16'55"
5. Polador	17'00"

In alto: premiazione del Trofeo, in primo piano si riconosce Vittadini, al centro Canobbio che vediamo in gara nella foto al centro della pagina accanto, a destra, ecco come è arrivato Salvan a Piancavallo. Sotto: Vittadini, bella corsa la sua e per finire Lago, due PS interessanti, poi il ritiro.

PIANCAVALLO

TUTTO IL RALLY SPECIALE PER SPECIALE (e i principali ritiri)

a cura di Walter Leverone

La fugace apparizione del tritico CSAI, formato da Serena, Saliti e Aleffi, scatenò probabilmente le ire di Giove Pluvio che provvide a scaricare sui 71 equipaggi partenti paurosi rovesci di pioggia accompagnati da tuoni e fulmini. Mentre la «trinità della CSAI» (definizione data dal presidente n.d.r.) alcuni minuti dopo il via delle prime vetture si trasferisce al coperto, lasciando il centro sciistico friulano. I concorrenti subito dopo il palco operano frenetici cambi di pneumatici. Capone si candida per il premio sfortunato '83: avvia la 037, sale sul palco partenze e i suoi tergicristalli smettono di funzionare. Un grosso guaio che verrà risolto solo dopo sei prove montando quello del ritiro Cunico.

1 Barcis km 5,8

1. Cunico	in 4'12"
2. «Lucky»	a 3"
3. Cerrato	6"
4. Rayneri	15"
5. Capone	16"
6. Pregliasco	17"
7. «Tony» Pasutti	19"
8. Del Zoppo	20"
9. Schizzi	22"

Capone-Pirollo, dopo aver rischiato il ritardo al c.o. nel tentativo di riparare il tergicristallo sono attardati di 16" rispetto ai rivali in campionato. L'asfalto viscidissimo fa risaltare le qualità delle trazioni anteriori: Rayneri, sulla Ritmo-University Motors, sorprende tutti piazzandosi al quarto posto. «Tony» Radaelli accusano la rottura delle pinze posteriori della loro Ferrari 308 GTB. Caneva-Roggia, con la Citroën Visa, perdono circa 30" per un pauroso testacoda. Ormezzano-Berro sono meno fortunati, in quanto escono di strada e devono abbandonare. Stessa sorte per Pierangelo Riva e Giovanna Pupin, schierate dalla Citroën nel tentativo di ostacolare la marcia tricolore di Paola Alberi alla guida della Ritmo Abarth del Jolly Club.

2 Poffabro km 4,150

1. Cerrato	in 3'04"
2. Cunico	a 1"
3. «Lucky»	4"
4. Noberasco	10"
5. Caneva	10"
6. «Menes»	11"
7. Del Zoppo	12"
8. Pregliasco	14"
9. Rayneri	14"
10. Bentivogli	16"

Cerrato si accorge che sul bagnato con le gomme Michelin il divario nei confronti della Lancia Rally non è poi tanto, e si aggiudica la prova davanti a Cunico e «Lucky». Capone prosegue il suo calvario pagando un ulteriore ritardo nei confronti dei migliori. Noberasco-

Cianci sono a ridosso dei primi. Sparito Ormezzano e con Bentivogli turista pro-campionato gruppo A. «Odeon» si esprime in scioltezza. Le «anteriori» confermano di gradire lo stato delle strade: Rayneri è con Caneva, in bella evidenza. Così come la Samba di Del Zoppo-Tognana e la Ford Escort dell'intramontabile Pregliasco in coppia con Sghedoni. Si ferma definitivamente «Tony», impossibilitato ad effettuare la riparazione in tempi accettabili. Pasutti abbandona per guasto meccanico dopo una toccata.

3 Meduno km 10,5

1. Cerrato	in 7'05"
2. Rayneri	a 9"
3. Noberasco	22"
4. Caneva	24"
5. Del Zoppo	24"
6. Pregliasco	32"
7. D'Orlando	37"
8. Bentivogli	40"
9. «Menes»	41"
10. Fabbri	43"

Questo tratto, velocissimo, si rivela decisivo per la quarta edizione del «Piancavallo». Una sinistra veloce da quinta (quarta sul bagnato) è fatale a «Lucky» che stringe troppo la traiettoria, sbatte contro una pietra e finisce di traverso sulla sede stradale. A questo punto le versioni si sprecano e sono «naturalmente» discorsi: Cerrato e Capone che seguono «Lucky», evitano la pietra e passano regolarmente. Cunico invece sale sulla stessa, sbatte e si ferma parcheggiando la 037 a fianco della Manta.

4 Piancavallo km 15,15

1. «Menes»	in 11'52"
2. Cerrato	a 1"
3. Pau	18"
4. Capone	22"
5. Rayneri	26"
6. Noberasco	30"
7. Pasutti	33"
8. Caneva	35"
9. Schizzi	38"

Prima di questa prova Capone paga un minuto di ritardo al c.o. a causa della scarsa visibilità per il noto inconveniente. Al successivo riordino di Piancavallo sono in molti ad arrivare con i capelli dritti per la scivolosità di questa prova. Caneva stacca il parafango anteriore sinistro, Fabbri-Cecchini escono di strada danneggiando la fiancata sinistra della Ritmo, riescono a proseguire, ma devono cedere il comando del gruppo N a Fabbri-Mandrite.

5 Barcis km 5,8

1. Cerrato	in 4'11"
2. Capone	a 5"
3. «Menes»	8"
4. Pau	8"
5. Rayneri	9"
6. Noberasco	11"
7. Del Zoppo	13"
8. Pregliasco	14"
9. Caneva	15"
10. Schizzi	15"

6 Poffabro km 4,15

1. Capone	in 3'01"
2. Cerrato	a 1"
3. Noberasco	9"
4. Del Zoppo	10"
5. Pau	10"
6. Pregliasco	11"
7. Caneva	11"
8. «Menes»	11"
9. Rayneri	12"
10. Tiziano	17"

Capone risolve il guaio al tergicristallo grazie al pezzo smontato dalla 037 di Cunico e si aggiudica la prova davanti al solito Cerrato. Ottimi Noberasco e Del Zoppo. «Pau»-Zanella con una Lancia Rally privata, si insediano nelle prime posizioni con buone prestazioni. «Menes» viaggia a corrente alternata, al contrario di Pregliasco, Caneva e Rayneri che sono invece molto regolari. Bentivogli si gira e perde 30".

7 Campone km 15,45

1. Capone	in 11'50"
2. Cerrato	a 12"
3. «Menes»	29"
4. Noberasco	46"
5. Pau	46"

8 San Francesco km 9,65

1. Capone	in 5'41"
2. Cerrato	a 3"
3. «Menes»	14"
4. Zenere	27"
5. Pau	32"

9 Villa Santina km 4,6

1. Capone	in 3'47"
2. Cerrato	a 3"
3. «Menes»	5"
4. Pau	7"
5. Tiziano	15"

Capone recupera una manciata di secondi nei confronti del rivale Cerrato. Il motore dell'Alfetta di Noberasco-Cianci esala l'ultimo respiro e per il pilota di Albenga è lo stop. La gara perde così un altro dei suoi protagonisti. Per Del Zoppo e Rayneri ci sono problemi di gomme.

10 Pura km 13,6

1. Capone	in 9'54"
2. Cerrato	a 22"
3. «Menes»	27"
4. Pau	39"
5. Pregliasco	53"

11 Passo Rest km 16,55

1. Cerrato	in 13'56"
2. Capone	a 24"
3. Caneva	1'07"
4. Pau	1'09"
5. Del Zoppo	1'12"

12 Campone km 15,45

1. Capone	in 12'02"
2. Cerrato	a 6"
3. «Menes»	32"
4. Rayneri	46"
5. Del Zoppo	53"

Pregliasco rompe l'alternatore e perde circa 9 minuti in quanto la vettura si spegne e non vuole saperne di ripartire. Rayneri accusa noie al cambio

che si blocca in terza: la riparazione di fortuna non elimina l'inconveniente che si ripeterà successivamente.

13 San Francesco km 9,65

1. Capone	in 5'45"
2. Cerrato	a 2"
3. «Menes»	42"
4. Zenere	26"
5. Pau	30"

14 Villa Santina km 4,6

1. Capone	in 3'51"
2. «Menes»	a 3"
3. Cerrato	7"
4. Pau	14"
5. Caneva	28"

15 Pura km 13,6

1. Capone	in 10'10"
2. Cerrato	a 7"
3. «Menes»	28"
4. Pau	49"
5. Pregliasco	1'04"

16 Passo Rest km 16,5

1. Capone	in 13'28"
2. Cerrato	a 1"
3. «Menes»	50"
4. Caneva	1'10"
5. Zenere	1'23"

Cede il motore della Talbot Samba di Del Zoppo-Tognana quasi a fine prova e sfuma quindi la possibilità per loro di ripetere il bel risultato ottenuto al «Colline di Romagna».

17 Meduno km 10,5

1. Capone	in 6'44"
2. Cerrato	a 13"
3. Rayneri	47"
4. Pregliasco	48"
5. «Menes»	48"

18 Piancavallo km 15,15

1. Capone	in 10'21"
2. Cerrato	a 21"
3. «Menes»	50"
4. Pau	52"
5. Tiziano	1'03"

Classifica dopo la 1. tappa

1. Cerrato	in 2.22'39"
2. Capone	a 2'09"
3. «Menes»	6'24"
4. «Pau»	9'50"
5. Caneva	11'54"
6. Rayneri	12'57"
7. Bentivogli	14'43"
8. Pasutti	16'11"
9. Zenere	16'31"
10. Schizzi	18'34"

2. TAPPA

Alle 13 di sabato, i 43 superstiti della prima frazione si presentano al via della seconda tappa. A questi si aggiungono i 28 partecipanti alla 6. prova del trofeo Autobianchi che si apprestano a raccogliere così la loro dose di maltempo. La pioggia, infatti, dopo una breve pausa mattutina riprende con la stessa intensità del giorno precedente. Gli organizzatori decidono di annullare la prova di Malnisio (in programma come ventiduesima e 29.a) resa

impraticabile dalle precipitazioni atmosferiche. Tomarchio, con la Porsche, non disputa la fase conclusiva. Era ventitreesimo alla fine della prima tappa.

19 Castello km 7,7

1. Capone	in 5'28"
2. Cerrato	a 12"
3. Bentivogli	33"
4. Caneva	37"
5. Tiziano	38"

«Pau», quarto assoluto al termine della prima tappa, esce rovinosamente di strada per il bloccaggio dell'acceleratore e salta la compagnia. Cerrato tocca leggermente e procede senza troppi danni.

20 Marsure km 9,55

1. Cerrato	in 6'34"
2. Capone	a 6"
3. Bentivogli	32"
4. «Menes»	42"
5. Novello	42"

Rampin (Fiat 127 gruppo 2) finisce in un campo ed è costretto al ritiro: era al comando del gruppo. Stupenda la lotta fra le tre Ritmo Abarth gruppo N: concludono tutte con lo stesso tempo.

21 Giais km 6,6

1. Cerrato	in 4'59"
2. Capone	a 6"
3. Caneva	26"
4. Fabbri P.	29"
5. Pregliasco	29"

La battaglia per il gruppo N volge a favore di Paolo Fabbri che stacca il suo omonimo di 7". Signori rinuncia alla lotta uscendo rovinosamente di strada. Paola Alberi ottimamente piazzata (14.a assoluta) e tranquillamente al comando della classifica femminile, abbandona per mancanza di freni. La certezza matematica del tricolore dame slitta così alle prossime gare. Dopo questa prova Capone sostituisce il cambio (mancava la seconda marcia sin dalla prova «Marsure»).

22 Malnisio (annullata)

23 San Foca km 8,000

1. Capone	in 5'41"
2. Cerrato	a 5"
3. Bentivogli	36"
4. Rayneri	39"
5. Caneva	41"

24 Mezzomonte km 4,65

1. Cerrato	in 4'54"
2. Capone	a 8"
3. Bentivogli	18"
4. Pasutti	22"
5. Rayneri	23"

La giornata nera di Capone ha un'ulteriore conferma: tocca e fora, ma «fortunatamente» quasi al termine della prova. Il suo ritardo da Cerrato è abbastanza contenuto.

25 Canisiglio km 14,5

1. Capone	in 14'06"
2. Cerrato	a 7"
3. Pregliasco	29"
4. Schizzi	44"
5. Tiziano	1'08"

La prova più lunga della seconda tappa toglie ogni residua speranza a Capone che vince con solo 7" di vantaggio su Cerrato. Rayneri termina qui la sua splendida prestazione per una uscita di strada. Anche Sina è costretto all'abbandono.

26 Castello km 7,7

1. Capone	in 5'49"
2. Cerrato	a 6"
3. Pasutti	26"
4. Pregliasco	31"
5. Schizzi	33"

27 Marsure km 9,55

1. Capone	in 6'56"
2. Cerrato	a 4"
3. Pasutti	30"
4. «Menes»	42"
5. Novello	42"

28 Giais km 7,7

1. Cerrato	in 5'05"
2. Capone	a 1"
3. Bentivogli	29"
4. Pasutti	29"
5. «Menes»	36"

29 Malnisio (annullata)

30 San Foca km 8

1. Cerrato	in 6'03"
2. Capone	a 1"
3. Fabbri P.	43"
4. Pasutti	46"
5. Caneva	48"

In Casa Opel si respira aria di vittoria e dopo la 28. prova, per precauzione, viene sostituito il ponte posteriore alla vettura di Cerrato. Pregliasco-Sghedoni sono costretti all'abbandono: la loro Escort non termina la prova di San Foca per la rottura dei bulloni di fissaggio di una ruota anteriore.

31 Mezzomonte km 4,65

1. Capone	in 4'58"
2. Cerrato	a 4"
3. Schizzi	27"
4. Fabbri S.	31"
5. Zenere	33"

32 Canisiglio km 14,5

1. Cerrato	in 13'57"
2. Capone	a 1"
3. Schizzi	55"
4. Tiziano	58"
5. Fabbri S.	1'19"

Ultimo brivido per Bentivogli. Il forlivese come già a Castrocaro, ha rischiato di non vedere la pedana di arrivo a causa delle rotture della pompa dell'acqua nel corso della 31. prova. Il conseguente surriscaldamento, ai limiti della fusione, costringe Bruno a «pregare» sino all'arrivo. Pasutti perde 6 minuti per noie meccaniche e scivola indietro di due posizioni nella generale, da sesto ad ottavo.